

Sposò una Contessa forestiera, Giuliana Bergy, Kzaposki, ma non ebbe figli.

Della sua persona si occupa egli stesso il Gritti, in quelle famose satire indirizzate ai Vicentini, perchè mostratisi curiosi dei fatti suoi. In quella scritta nel 1780 dice :

Il mio nome è Francesco ed alias Checo
Son Gritti di famiglia
Son magro poco men che non è un steco
Alta la fronte ed ho la vista corta

Ho l'onor d'esser scritto in libro d'oro,
E siedo in Consiglio dei Quaranta
Liti e delitti giudico nel foro
Con man che di giustizia ognor si vanta,
La mia felicitade è il mio tesoro,
Che nel roseo borsin tutta si pianta.

Ho moglie non ho figli, ho poche rendite
E li acquisti pareggio con le vendite,
Sono di più filosofo e poeta
E credo tutto ciò ch'è naturale,
La pace ed il piacer son la mia meta,
Odio i pedanti, ed il Cerimoniale.

Altre ottave indirizzava ai Vicentini nell'anno 1783, ma in esse non parla in modo speciale di se stesso. Nell'anno 1793